



Giuseppe Di Genio (a cura di)

## Problemi e prospettive sugli usi civici

Alessandro Camiz



Il volume, edito dal Di Genio, raccoglie contributi di autori diversi sugli usi civici e presenta in prospettiva multidisciplinare un tema che fino ad oggi è stato trattato prevalentemente, proprio per la sua rilevanza giuridica, soprattutto dagli studiosi di diritto. Eppure la disciplina degli usi civici, e soprattutto la loro storia, dovrebbe interessare in larga misura le materie che si occupano del territorio e della città: non solo perché rilevanti per la pianificazione territoriale e il progetto di paesaggio, ma anche perché – secondo una interpretazione oggi condivisa – costituiscono un documento storico antico sopravvissuto attraverso millenni, capace di fornire informazioni sul territorio e sugli abitanti, soprattutto se correlato con l'analisi morfologica, le fonti catastali e cartografiche, le fonti notarili quantitative e i dati provenienti dall'indagine archeologica.

Gli aspetti fondamentali della rilevanza costituzionale degli usi civici, la storia recente della dottrina giuridica, dai decreti napoleonici alla Legge 1766 del 1924, sono chiaramente esposti nei diversi contributi. Di grande interesse l'apporto che queste leggi poco note portano alla battaglia politica per i beni comuni, oggi di grande attualità come testimoniato dal Nobel assegnato alla Prof. Elinor Ostrom della Indiana University nel 2009 per la sua ricerca sui *commons*. Le proprietà collettive del suolo in Italia rappresentano circa il 10% del totale, rivestono pertanto una rilevanza nazionale. Nel volume sono illustrati alcuni casi specifici, come le *regole ampezzane*, dove è possibile cogliere lo stretto rapporto che ciascuna proprietà o uso collettivo istituisce con un determinato territorio, con il suo clima, con la sua morfologia, con l'economia che su di esso si articola e soprattutto con la collettività che lo abita. Emerge la questione delle diverse tesi storiche sulla origine degli usi civici: residuo giuridico barbarico o di epoca feudale, sopravvivenza di diritti dovuti alla colonizzazione romana del territorio, oppure la persistenza di consuetudini che risalgono a prima della diffusione dell'agricoltura propriamente detta? I suoli gravati da usi civici dovrebbero essere tutelati e sono protetti da una normativa particolare, eppure in molti casi la speculazione, noncurante degli aspetti normativi, aggredisce il suolo e finisce per distruggere un patrimonio naturalistico e storico di grande valore, come rischia di avvenire per il parco naturale della Piana di Campaegli, vicino a Cervara (RM). Nella pianificazione e nel progetto delle aree rurali e montane, nella disciplina dei parchi e delle aree boscate, gli usi civici possono diventare uno strumento di tutela di notevole importanza, capace di incidere sul livello di conoscenza del territorio fornendo informazioni in merito alla sua evoluzione processuale e quindi fondamentali anche per il progetto contemporaneo che, per essere efficace, dovrebbe inferire dal passato le regole per la sua futura evoluzione.

*Dello stesso autore:*

---

Giuseppe Di Genio, *Tutela e rilevanza costituzionale dei diritti di uso civico*, G. Giapicchelli editore, Torino 2012.

Giuseppe Di Genio, *Codice breve sugli usi civici*, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna 2012.

*Sullo stesso argomento:*

Guido Cervati. *Scritti sugli usi civici*, a cura di F. Marinelli e F. Politi, edizioni L'Una, Pubblicazioni del Centro Studi sugli usi civici e le proprietà collettive "Guido Cervati", Università degli studi de L'Aquila, 2013.

**Aut** Giuseppe Di Genio (a cura di)

**ore**

**Titolo** Problemi e prospettive sugli usi civici

**o**

**Edit** Rubbettino

**ore**

**Città** Soveria Mannelli

**à**

**Ann** 2010

**o**

**Pagi** 140

**ne**

**Prez** € 13,00

**zo**

**ISB** 978-88-498-2885-6

**N**

<b>Autore</b>	<b>Data pubblicazione</b>	<b>Volume pubblicazione</b>
CAMIZ Alessandro	2013-10-14	n. 73 Ottobre 2013